indignità dil Stato nostro excede a maleficio de li altri quali nelle iuste cause loro sono da questi impediti ad avere audientia et expeditione; però:

L'anderà parte, che *de coetero* quelli che venuti al Collegio nostro saranno stà secondo li ordini nostri uditi et per doe mano di consiglieri over savi, di quello secondo a chi pertinerà le audientia, reietti, non possano più esser riuditi nelle medesime dimande salvo che *cum* parte presa in questo Consiglio con i tre quarti di le ballote di esso, congregato da 150 in suso, essendo posta per la mazor parte de li ordeni del Collegio, et sia dato carico ad uno de li nodari nostri de tenir uno libro con alfabeto dopio *cum* nota particular in esso de tutti quelli haverano la prima et secunda fiata *ut supra* dimandato, aziò che si possa dar executione al presente ordine nostro, et li secretari siano obligati dar a quello in nota il nome et dimanda che sarà fatta, aziò che ponendosi in libro et incontrandosi poi si possa veder la duplication di la dimanda, et far quanto si conviene.

† De parte	106.
De non	68.
Non sincere	22.

Fu posto, per li ditti, una parte.

101⁽¹⁾ Fu posto, per li Savi tutti, excepto i cazadi, una lettera al capitano di le galie di Barbaria in risposta di sue, inteso il suo levar per Sicilia; et perchè volemo proveder aziò le vadino segure, volemo che le non se partino di Catania, over altro locho, fino non haverà ordine nostro, *ut in parte*. Ave 125, 37, 7.

A dì 15, fo S. Sidro, Domenega. Il Serenissimo vestito di restagno d'oro et soto di uno manto di raso cremexin e il bavero di armellini, bareta di raso eremesin, vene in chiesa, dandoli man il cavalier, con li oratori, papa, imperador, Franza et Anglia, Milan et Ferrara, questi do sono andati da li loro signori, tornerano poi. Portò la spada sier Marco Antonio, Barbarigo qu. sier Gregorio, che va podestà et capitano a Trevixo, in veludo cremexin; suo compagno, in damaschin cremexin, sier Bernardino Miani qu. sier Polo Antonio. Erano poi li XL criminal tutti, da do in fuora, sier Lorenzo Sanudo veste beretin et sier Polo Zane a corotto, et li savi ai Ordeni et altri invidati zoveni. Et fatta la procession con le cerimonie ducal, Sua Serenità

(1) La carta 100' è bianca.

andò con li piati a san Vido a la messa, et tutti ritornarono al pranzo, e fo bel pranzo iusta il solito, et uno recitò alcuni ver si in bergamasco in laude del Serenissimo, oratori e di cadaun consier, che disse assà ben.

Da Milan, di l' orator, fo lettere di. de l' instante, qual poi disnar per il Serenissimo con la Signoria fo lecte.

A dì 16. La mattina, fo ditto una zanza, esser avisi di Puia, di 28 da in sier Antonio da chà da Pexaro, qu. sier Alvise, qual fo letta in Collegio, che dise, il proveditor di l' armada con galie eran li a Otranto et passò, nè li poté dar lengua al consolo nostro, andava drio le fuste.

Di Anglia di l' orator nostro vene 4 lettere, le ultime di 2 Mazo. Il sumario dirò qui avanti.

Vene il legato del papa. Ringratiò di 5 possessi dati, dicendo, non è fato niente se non si dà il resto a li tre veseoadi che manca, e mostrò una lettera di Roma, di 7, di domino Jacomo Salviati, li scrive di questa materia, però se dia compiacer il papa, qual farà poi gratia a questo Stado. Il Serenissimo li disse alcune parole a proposito, et non si pol far altro di quello vol il nostro Senato.

Vene l' orator di Anglia doledosi non li sia il possesso di Civaldi di Belluno, ha più raxon che alcun altro a le bolle, et il Barozi che al presente non ha bolle nè altro, al qual fo dato il possesso 1527 a di 27 marzo e lui è sentenzie in Rota che questo veseoado sia dil prefato pronotario Casal. Il Serenissimo li disse si consulleria et bisognava expedir questa cosa con il Senato.

Vene il secretario dil duca di Milan et mostrò lettere di nove da Lion, venute al suo signor, le qual tutte nui le havemo.

Da Corfù, poi nona, venne 4 man di lettere, le ultime di 30 Mazo, con l' aviso habuto da la Valona, di la presa di le fuste dil capitano dil Golfo et una altra galia, *ut in eis*.

Item, dil Zante, fo lettere, di Mazo, sicome scriverò qui avanti.

Da poi disnar, fo Pregadi. Poi leto le lettere, fu posto per li Consieri et Cai di XL, poi leto una supplication di Piero Stella et Stefano di missier Abran i quali ha trovà in brexana alcune piere di marmoro di machia bellissima, et vol lavorarle con un inzegno. *Item*, far un inzegno da netar fiumi et torrenti. Et fu posto, per li Consieri, conzieder a li preditti quanto dimandano, che altri non possi far ditto hedificio per anni 30. Ave: 105, 15, 2.